

Next Generation Network

Garr: 20 anni spesi anche per essere in Europa

Celebrati i primi due decenni del Gruppo per l'Armonizzazione delle Reti della Ricerca, che aprono il campo a Garr-X.



24 Ottobre 2011

Al **Miur** sono stati celebrati i primi venti anni della rete italiana dell'università e della ricerca **Garr** (Gruppo per l'Armonizzazione delle Reti della Ricerca), un evento che ha dato l'occasione per riflettere su come le reti della ricerca e i loro utilizzatori abbiano cambiato il modo di fare scienza negli ultimi venti anni in un contesto europeo.

Garr-X, il progetto in fase di attuazione che porterà alla realizzazione di una **Next Generation Network** nazionale per l'Università e la Ricerca, è infatti presente nella Roadmap Italiana delle Infrastrutture di Ricerca di Interesse Pan-europeo e si inserisce nella progettazione dello **Spazio Europeo della Ricerca**.

La prima rete Garr fu inaugurata nel 1991, grazie al contributo del Murst e di tutti i principali attori della ricerca e dell'innovazione italiana di quegli anni: Cnr, Infn, Enea e i Consorzi di Calcolo Cineca, Cilea e Csata.

La nascita del Garr fu spinta dal Murst, che riteneva di fondamentale importanza la realizzazione di un'unica Rete Nazionale per l'Università e la Ricerca.

Per il direttore del Garr, **Enzo Valente**, la rete sarà sempre meno connettività pura e sempre più infrastruttura integrata capace di offrire servizi e applicazioni ai suoi utenti: un'infrastruttura capace di evolvere e di adattarsi alle esigenze degli utenti e di trasformarsi in molte infrastrutture dedicate che rispecchino le esigenze delle varie comunità, diventando strumento per realizzare collaborazioni diffuse e interdisciplinari, accedere a risorse, dati e strumentazioni.